

## PARETE dei MILITI m. 2050

parete Est

### 1 - Diedro Giallo 300 m.

TD+ / 6A+ max / 5 oblig. 12L

#### Parete dei MILITI

Imponente e grandiosa parete verticale di roccia calcarea, alta fino ai 350 m. incombenza a brevissima distanza dalla carrozzabile della Valle Stretta. Il nome, dato dai primi salitori trae origine da un posto della Milizia Confinaria che negli anni 30 si trovava alla sua base. Nelle pubblicazioni francesi è chiamata Paroi des Militaires.

Frequentata da svariate generazioni di alpinisti, quale palestra di roccia, data la sua grande comodità di accesso, ma la sua salita è consigliabile solo da giugno a settembre per lo sfavorevole orientamento NE e per il pericolo di caduta di pietre e valanghe durante il disgelo. La roccia è buona solo nelle zone scure, nerastre e grigie, pessima nelle macchie rossastre. Per la sua altezza e per la difficoltà di tutte le sue vie, può essere considerata una vera ascensione, anche se la scalata termina su di un pendio boscoso.

La prima ascensione della parete data 1936 ad opera della cordata E. Adami, A. Calosso, S. Ceresa, L. Dubosc, hanno inoltre legato i loro nomi a questa parete i migliori alpinisti piemontesi degli anni 40-50: Gervasutti, Rivero, De Albertis, Rabbi, Fornelli, Mai ecc. E soprattutto Guido Rossa con la realizzazione degli itinerari più belli. Negli anni 60 Gian Piero Motti, realizzava la salita del Diedro del Terrore, negli anni 80 giovani guide, quali Marco Bernardi, Renato Francou, Renato Pirona riescono a superare il diedro in libera e a tracciare itinerari con passaggi estremi. Per la continuità delle difficoltà, l'esposizione, e la delicatezza della roccia è probabile che questa parete continuerà ad affascinare le nuove generazioni di arrampicatori.

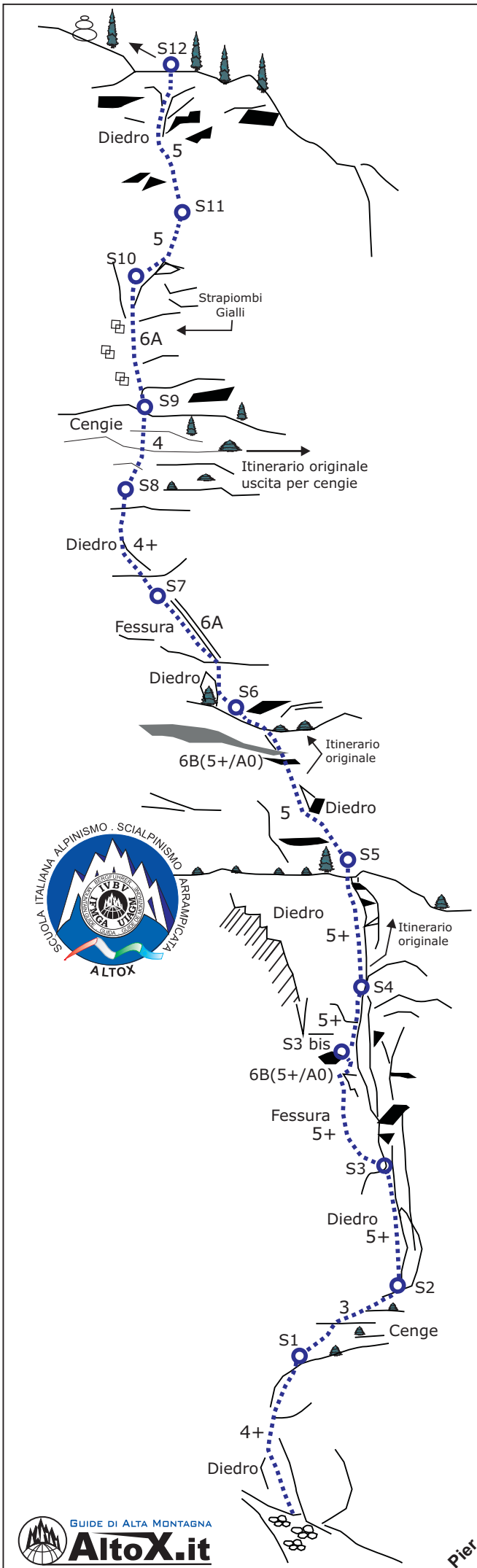
#### - Via del Diedro Giallo

Giacomo Menegatti, Guido Rossa 1953

TD+ 300 metri 6B max, 5+/A0 obl. 12 L.

L'itinerario ha avuto una frequentazione abbastanza regolare fino a metà degli anni 80, in seguito con l'avvento della arrampicata sportiva e della difficoltà tecnica pura, è stato praticamente abbandonato. Nell'estate del 2016 le Guide Alpine di Bardonecchia, si apprestano a una richiodatura sistematica, in stile moderno e come si suol dire "plasier"; ridando di fatto una nuova giovinezza all'itinerario del 1953, certamente variato in alcuni punti, ma e soprattutto rivisto completamente nella sua parte finale, dove l'originale abbandonava l'imponenza della parete seguendo una poco elegante sequenza di cengie. La qualità della roccia è nel complesso discreta, ma ovviamente senza dimenticare che ci troviamo pur sempre sulla Parete dei Militi, per cui una certa elasticità mentale e abitudine al "terreno" è senza dubbio benvenuta. Tra le varie vie che solcano per intero la parete, l'itinerario del Diedro Giallo rappresenta sicuramente la soluzione più pratica e meno impegnativa.

La via è interamente attrezzata con spit-fix da 10 mm. comprese le soste, la chiodatura è tutto sommato molto regolare, rendendo l'impegno complessivo dell'itinerario un poco al di sotto delle altre vie presenti sulla medesima parete. Ben che non strettamente indispensabile, è comunque sempre consigliabile, avere con se qualche





protezione veloce, nut e friend.

#### Discesa :

Dalla sommità, uscire nel bosco di pini ed innalzarsi gradualmente traversando sopra il limite della parete in direzione nord, da cui due possibilità. La prima più semplice ma più lunga continuare a salire traversando nel bosco fino a raggiungere un largo sentiero che imboccatolo ci conduce ai rifugi di valle Stretta, un paio di chilometri a nord della parete. La seconda: salire nel bosco il minimo indispensabile per costeggiare il bordo superiore della parete e percorrerlo in direzione nord fino al termine, oltrepassare un primo canalone giungendo su uno spallone, quindi risalire brevemente, per poi attraversare una seconda profonda spaccatura, quindi scendere verso valle su terreno ripido e boscoso avendo cura di aggirare alcuni salti rocciosi, (se non si trova il passaggio giusto è possibile dover ricorrere a doppie sugli alberi) giunti quasi al fondo ci si ritrova su di un salto molto più alto da cui è possibile scendere con una calata che porta sui ghiaioni da cui facilmente alla base, in alternativa costeggiare l'orlo di questa parete, quindi risalire fino a contornarla, poi divallare per tracce di sentiero ripido fin sulla carrozzabile della Valle Stretta poco a monte della Parete dei Militi. Questa discesa è molto rapida se si indovinano subito i passaggi, altrimenti diventa laboriosa, ci sono anche se poco evidenti una serie di bolli rossi.

#### ACCESSO:

Da Bardonecchia, comodamente raggiungibile tramite A32 del Frejus, dirigersi verso il Colle della Scala, oltrepassare Pian del Colle (vecchio posto di frontiera) e proseguire sulla carrozzabile che ora si restringe, giunti a monte della diga, non voltare per il Colle, ma proseguire lungo la Valle Stretta, dopo alcuni tornanti diventa sterrata fino a sbucare sul Pianoro della Militi, la Parete incombe prepotente alla nostra sinistra, costeggiarla fino poco oltre la metà, ampi zone di parcheggio sotto i pini. Individuare la profonda spaccatura verticale che divide in due tutta la parete, sulla sua faccia sinistra si notano due ampi diedroni, la via del Diedro Giallo ha inizio, appena a destra della spaccatura principale, dalla strada in pochi minuti si risale il cono detritico e per breve pietraia se ne raggiunge la base, in corrispondenza di una evidente macchia rossa.